

CENTRI SNODI

COMUNITA' ALDA MERINI - CASTELLANZA

RELAZIONE ANNUALE ATTIVITA' 2019

Informazioni generali

La comunità A. Merini è una comunità educativa integrata che dal 2016 ha come mission quella di offrire ad ospiti affette da Disturbo Borderline di Personalità (DBP) stabilità attraverso relazioni con figure professionali qualificate e di garantire la partecipazione ad attività psicoterapeutiche, psichiatriche, educative e riabilitative. Infatti, ciascuna ospite viene inserita all'interno di un progetto che mira alla riabilitazione sia psicologica che sociale: si propongono attività psicoterapeutiche, educative (laboratori), di reinserimento sociale (scuola, formazioni, volontariato, sport) e di riabilitazione alla vita quotidiana (turni di manutenzione e pulizia, colloqui con Operatore Di Riferimento). Il progetto dunque coniuga per ciascuna ospite il PEI (Piano Educativo Individuale) con il PTI (Piano di Trattamento Individuale), realizzando un'efficace forma di presa in carico integrata che si pone come offerta intermedia all'approccio della comunità educativa tradizionale e della comunità terapeutica.

Il trattamento psicoterapeutico proposto nella comunità Merini, GET (Gruppi Esperienziali Terapeutici), si fonda sull'esperienza delle ospiti in un setting gruppale interpersonale, tra pari. L'esperienza nel gruppo omogeneo è lo strumento cardine di trattamento, che è costituito da gruppi tematici sincronici, indirizzati specificatamente alla riabilitazione delle aree problematiche tipiche del DBP. In dettaglio GET prevede la partecipazione settimanale a 4 gruppi: il gruppo crisi e il gruppo pianificazione hanno l'obiettivo di ridurre ed eliminare problemi e comportamenti legati alla disregolazione emotiva e all'impulsività; il gruppo di attivazione emotiva e di attivazione corporea hanno l'obiettivo di favorire la capacità di riconoscere e gestire le emozioni. Inoltre, GET prevede la partecipazione di ciascuna ospite ad uno o più colloqui psicologici settimanali, svolti da una psicologa di riferimento (tutor) specializzata nel DBP e volti all'integrazione del materiale emergente dai gruppi e all'approfondimento di dinamiche personali interferenti nel mondo emotivo dell'ospite. Infine, ciascuna ospite effettua un colloquio psichiatrico e di coordinamento, volto al monitoraggio della terapia farmacologica (quando necessaria) e al resoconto dell'andamento psicofisico settimanale dell'ospite.

La parte riabilitativa del trattamento, fondata sulla cultura di comunità (cura della convivenza), si realizza attraverso una serie di laboratori espressivi, culturali e finalizzati all'autonomia. In attuazione dello sviluppo dell'autonomia si realizzano delle attività di ri-socializzazione sul territorio (palestra, volontariato, stage lavorativi). Per l'implementazione delle attività riabilitativo/educative e la socializzazione ogni ospite è affidata ad una Operatrice di Riferimento.

Dal 2016 la comunità A. Merini accoglie, per un massimo di 8 ospiti, ragazze di età compresa tra i 14 e i 24 anni. Nel dettaglio nell'anno di apertura la comunità ha ospitato 4 ragazze di età compresa tra i 15 e i 17 anni; nell'anno 2017 la struttura ha ospitato un totale di 12 ragazze di età compresa tra 14 e 21 anni, nell'anno 2018 invece sono state ospitate 11 ragazze di età compresa tra i 16 e i 22 anni.

Ospiti

Nel corso dell'anno 2019, nonostante un moderato turn-over di ingressi e dimissioni, il centro non ha sempre funzionato al pieno della propria capacità recettiva. Si è deciso infatti di valutare attentamente ogni ingresso, tramite valutazione psicodiagnostica da parte delle psicoterapeute specializzate dell'équipe.

Grazie a tale turn-over, relativo ai progetti portati a conclusione e ai nuovi ingressi, sono state ospitate complessivamente 8 ragazze di età compresa tra 16 e 22 anni; nel corso dell'anno ci sono stati 3 ingressi e 3 dimissioni.

Nel dettaglio:

1 ragazza di 19 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità con tratti evitanti

1 ragazza di 20 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità con tratti istrionici

1 ragazza di 16 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità

1 ragazza di 20 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità

1 ragazza di 22 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità in codiagnosi con Disturbo Alimentare

1 ragazza di 20 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità

1 ragazza di 18 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità con tratti antisociali

1 ragazza di 20 anni con diagnosi di disturbo borderline di personalità con tratti narcisistici

L'età media delle ospiti è stata di 20 anni. Quasi tutte le ospiti hanno frequentato il trattamento psicologico, così come le attività di laboratorio proposte e organizzate dalle operatrici del centro.

Gli ingressi fatti durante l'anno 2019 sono tutti stati preventivamente valutati a livello psicodiagnostico (anche attraverso test psicodiagnostici), e tutti e 3 i casi presentano una diagnosi principale di Disturbo Borderline di Personalità.

Per quanto riguarda le dimissioni 1 ospite è stata dimessa per fine trattamento, e 2 ospiti dimesse perché non committed alla vita di comunità nel suo insieme.

1. Trattamento/attività psicologiche (parte descrittiva)

La prima fase di inserimento (o fase 0) ha durata circa un mese, durante il quale si osserva il coinvolgimento dell'ospite nelle attività della comunità, nei rapporti con il gruppo di pari e con gli operatori, e si approfondisce il lavoro motivazionale rispetto al trattamento psicologico. Quest'ultimo è caratterizzato da colloqui psicologici settimanali e la partecipazione a due gruppi terapeutici, chiamati "gruppo crisi" e "gruppo di pianificazione". Attraverso le suddette attività si mira ad inserire e integrare più rapidamente l'ospite nella comunità e nel trattamento specifico.

Una volta superata la fase di inserimento, per le ospiti viene attivato un percorso di terapia di gruppo e di frequente supporto psicologico: alle ospiti viene infatti assegnata una tutor, psicologa, che effettua uno o due colloqui settimanali; si attiva inoltre la fase 1 del trattamento con il metodo GET. Quest'ultimo prevede quattro gruppi settimanali. I gruppi sono così suddivisi: gruppo crisi, gruppo pianificazione, gruppo attivazione corporea, gruppo attivazione emotiva. Le pazienti partecipanti ai gruppi sono state mediamente 5.

Nell'anno 2019 si sono svolti per l'intero anno, con una pausa di due settimane durante l'estate, 4 gruppi settimanali e una media di 2 colloqui settimanali per ciascun ospite.

2. attività educative/ riabilitative (parte descrittiva)

Fin dal suo ingresso l'ospite viene affidata ad una Operatrice Di Riferimento (ODR), che rimarrà poi stabile per tutto l'anno, al fine di ampliare gli interventi riabilitativi.

Settimanalmente ciascuna ospite ha partecipato con costanza a dei colloqui con la propria ODR volti all'organizzazione e pianificazione di attività quotidiane a breve o lungo termine extracomunitarie e/o comunitarie, e all'aggiornamento sulla partecipazione alle attività della comunità.

Parte fondamentale dell'attività comunitaria risiede nelle attività educative/riabilitative, quali laboratori e turni di manutenzione struttura. In particolare, sono stati attivati laboratori espressivi (laboratorio di arte e laboratorio di scrittura), laboratori per l'autonomia (attività di cucina, di cura del sé, di sport, di gestione e pianificazione della spesa) e laboratori culturali (di studio). Sono stati svolti 6 laboratori settimanali della durata di circa 60 minuti.

Inoltre, ogni ospite ha partecipato a turni per la manutenzione della casa: ogni giorno si sono occupate di tenere ordinata e pulita ogni parte della struttura, così come di provvedere alla preparazione dei pasti. È stato implementato con efficacia un sistema di "token economy" per favorire e incentivare una partecipazione attiva ai turni di manutenzione struttura.

È stata inoltre inserita nella programmazione settimanale la "riunione generale": spazio presieduto dal responsabile e dalla coordinatrice in cui le ragazze possono discutere di tutto ciò che ha a che fare con la vita di comunità; la riunione generale è uno spazio di proposta e presa di decisione condiviso tra vertici istituzionali e ospiti. La riunione viene svolta tutte le settimane in uno spazio fisso per la durata di 1 ora.

3. Attività sociali (parte descrittiva)

Nel corso del 2019 sono state svolte attività sociali all'esterno della comunità (scuola, sport, volontariato) sebbene non sempre i progetti sono stati portati avanti con costanza dalle ospiti. Nel dettaglio 4 ospiti hanno frequentato istituti scolastici (2 ospiti presso un liceo delle scienze sociali serale, 1 ospite presso un liceo artistico serale e 1 ospite presso un liceo scientifico) e solo 3 di queste lo hanno portato avanti con continuità; 1 ospite ha svolto attività in una palestra locale mostrando però una costanza altalenante a causa anche di cambiamenti avvenuti all'interno dell'ambiente della palestra. 1 ospite ha svolto per qualche mese un volontariato presso un canile.

4. Rapporti con le famiglie

Delle 8 ospiti inserite, il 100% ha ricevuto o effettuato visite con uno o più familiari o fatto rientro per il fine settimana presso la famiglia d'origine. Le visite protette si sono svolte regolarmente presso la nostra struttura alla presenza di una nostra operatrice, con cadenza settimanale o quindicinale o, in alcuni casi, presso il Servizio Sociale di riferimento alla presenza di un loro e di un nostro educatore. 7 ospiti facevano rientro direttamente presso l'abitazione familiare durante il week end o le festività.

Uno dei consulenti (psicoterapeuta) della nostra struttura ha offerto supporto psicologico, effettuando ogni 3 settimane un gruppo psicoeducativo volto al sostegno alla genitorialità e all'informazione sul Disturbo Borderline di Personalità. Quando necessario, lo stesso

consulente, ha effettuato colloqui di sostegno, individuali o di coppia, al fine di sostenere i/il genitore nella gestione del figlio.

5. Valutazione (quantitativa) dell'andamento dei progetti

Per quanto riguarda i progetti individualizzati nell'area clinica e sociale l'andamento delle ospiti nell'anno 2019 ha messo in luce i seguenti risultati:

1 ospite è stata dimessa con buoni risultati sia in ambito clinico che in ambito sociale: si sono ridotti comportamenti impulsivi (isolamento sociale, aggressività a livello interpersonale).

2 ospiti sono state dimesse con scarsi risultati in ambito clinico e sociale. La scarsa aderenza al programma di trattamento e al progetto riabilitativo sociale e la volontà delle ospiti di fare rientro presso le abitazioni delle proprie famiglie, non ha permesso di raggiungere obiettivi prefissati.

5 ospiti nell'anno 2019 hanno parzialmente raggiunto obiettivi clinici e sociali: riduzione comportamenti impulsivi (fughe, uso di sostanze) e auto lesivi, aumento di comportamenti pro-sociali (aumento di attività extra comunitarie e incremento della qualità delle relazioni interpersonali con pari e famiglia). Queste ospiti proseguiranno il progetto di riabilitazione clinico e sociale nell'anno 2020.

Enti inviati

n. Ospiti	Ente inviante
1	Famiglia
2	Comune di Sesto San Giovanni
3	Comune di Cologno Monzese
4	Comune di Milano
5	Comune di Vimercate
6	Comune di Monza
7	Comune di San Donato milanese
8	Comune di Milano

Equipe

n. operatori	mansione	Formazione scolastica (titolo di studio)
1	coordinatrice	Psicologa Psicoterapeuta
2	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
3	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
4	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
5	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
6	Operatore di comunità	Laurea in psicologia
7	Operatore di comunità	Laurea in scienze dell'educazione
8	Operatore di comunità	Laurea in scienze dell'educazione
9	Operatore di comunità	Laurea in scienze dell'educazione professionale
10	Operatore di comunità	Laurea in scienze dell'educazione professionale

11	Operatore di comunità	Laurea in scienze dell'educazione professionale
----	-----------------------	---

Nel 2019 all'interno della Comunità sono intervenute 11 operatrici, di cui 6 psicologhe e 5 educatrici a tempo parziale. Tutte le operatrici insieme alle ospiti si occupano di tenere in ordine e pulita la struttura e di sostenere le ospiti nei loro bisogni psicologici. Tra le operatrici psicologhe sono presenti alcune esperte del metodo GET che si occupano anche della conduzione dei gruppi di trattamento e della presa in carico psicologica individuale delle ospiti. Gli operatori svolgono anche la funzione di ODR (Operatore Di Riferimento) al fine di garantire a ciascuna ospite un colloquio settimanale volto all'organizzazione e al monitoraggio del Progetto Educativo Individualizzato (PEI), oltre che di tenere i contatti con i servizi sociali/enti inviati di riferimento.

La coordinatrice, presente da febbraio 2018, si occupa dell'organizzazione dell'equipe e della vita di comunità, insieme al responsabile della comunità e al supervisore clinico.

Lo staff è composto, oltre all'equipe sopra citata, dal responsabile della comunità, Dott. Carlo Arrigone, psicologo e psicoanalista, dal direttore della cooperativa Dott. Luigi Campagner, la coordinatrice, Dott.ssa Martina Segrini, (psicologa psicoterapeuta) e da due consulenti: il responsabile clinico e supervisore, Dott. Raffaele Visintini, psichiatra e psicoterapeuta, e la psicologa psicoterapeuta referente dei contatti con le famiglie e formatrice dell'equipe di lavoro, Dott.ssa Ilaria Carretta.

Ciascuna operatrice ha svolto durante l'anno corsi di formazione obbligatoria (sicurezza – generale e specifico-, primo soccorso, antincendio) e professionale (CAT- Convivenza Aiuto Terapia, CANS – Child and Adolescent Needs and Strengths).

L'equipe si è radunata con cadenza settimanale per due ore, ogni lunedì, con eccezione della pausa estiva (agosto) e delle vacanze natalizie.

Tirocini e volontariato

La struttura ha stipulato convenzioni con le facoltà di scienze dell'educazione, psicologia e scuole di psicoterapia. Nel dettaglio durante l'anno 2019 ha svolto tirocinio presso la struttura A. Merini una educatrice professionale sanitaria (tirocinio master in coordinamento di struttura comunitaria).

Nel 2019 abbiamo avuto la partecipazione di due volontari per attività di arte e sport della durata di circa 60 minuti a settimana.

Conclusioni

Durante l'anno 2019 all'interno della comunità A. Merini si sono osservati alcuni punti di forza e alcune criticità. Un aspetto positivo è rappresentato dalla maggiore stabilità e continuità sia nel gruppo delle ospiti che nel gruppo equipe rispetto agli anni precedenti.

Alcune criticità sono state affrontate cercando di introdurre una serie di cambiamenti nell'area riabilitativa: insieme alle ospiti si è cercato di pensare a delle attività di interesse che potessero essere in linea con i bisogni principali inseriti nei PEI delle ragazze. Durante l'anno 2019, durante le riunioni generali, si è rivisto, insieme al gruppo delle ospiti, il regolamento interno alla comunità al fine di renderlo più condiviso.